Foto di Felipe Trueba/Ansa-Epa

Manifestanti al Cairo festeggiano la fine del regime

FOTO DI Amel Pain/Ansa-Epa

Nella capitale egiziana donne gridano la loro felicità per l'uscita di scena del raìs

→ **Il presidente Usa** ringrazia i militari e chiede una transizione ordinata: «La libertà è nell'anima»

→ **Lo schiaffo** Il discorso tv di Mubarak giovedì sera aveva smentito la Cia e irritato la Casa Bianca

Obama: «Ascoltato il popolo la democrazia vincerà»

Il popolo ha parlato, la democrazia vincerà. Così il presidente degli Stati Uniti Barack Obama ha commentato ieri sera in un discorso televisivo la notizia delle dimissioni di Hosni Mubarak.

GABRIEL BERTINETTO
gbertinetto@unita.it

L'uscita di scena di Hosni Mubarak rappresenta «un momento storico» del quale «noi abbiamo il privilegio di esserne testimoni». Così il presidente degli Stati Uniti, Barack Obama, ha commentato ieri sera gli ultimi sviluppi della crisi in Egitto. La voce del popolo è stata ascoltata, ha affermato Obama in un discorso televisivo dalla Casa Bianca. Un grazie ai militari del Cairo, che hanno agito in modo «patriottico e responsabile». A loro tocca ora assicurare libere elezioni. Gli Usa da parte loro, affermava Obama, sono pronti a fornire tutta l'assistenza che verrà richiesta.

Le dimissioni del raìs erano attese a Washington come un evento assolutamente necessario a consentire un'evoluzione pacifica ed ordinata del cambiamento politico ed istituzionale reclamato nelle manifestazioni popolari delle settimane scorse. Solo poche ore prima, il governo americano non aveva nascosto il proprio disappunto di fronte al comportamento di Mubarak, che si ostinava a rimanere al suo posto.

Ma le polemiche non avevano risparmiato nemmeno settori dell'amministrazione americana stessa, ed in particolare i servizi d'intelligence. Giovedì nel pieno di una situazione in continua evoluzione, il direttore della Cia, Leon Panetta, aveva dato quasi per certe imminenti dimissioni del raìs. «C'è una forte probabilità che Mubarak si dimetta stasera», aveva annunciato Panetta durante un'audizione alla Camera. Le sue dichiarazioni erano state immediatamente ridimensionate dai suoi stessi collaboratori, dandone un'interpretazione in realtà poco credibile. Il capo della Cia aveva fatto riferimento, secondo i suoi sottoposti, a notizie diffuse dai media e non a rapporti degli agenti al Cairo.

OTTIMISMO PREMATURO

Nella notte fra giovedì e ieri, quando era ormai chiaro che l'ottimismo di Panetta era stato prematuro, Obama aveva diffuso un comunicato da cui traspariva delusione e preoccupazione: «Al popolo egiziano è stato detto che era in atto una transizione di potere, ma non è ancora chiaro se questa transizione sia immediata, significativa e sufficiente. Troppi egiziani rimangono perplessi circa la serietà del governo riguardo ad una transizione autentica verso la democrazia». Obama insisteva particolarmente sul bisogno di chiarezza: «È responsabilità del governo parlare chiaro al popolo egiziano e al mondo. Il governo egiziano deve puntare ad un percorso credibile, concreto e inequivocabile verso un'autentica democrazia, e non ha ancora colto questa opportunità».

MESSAGGI ALL'OPPOSIZIONE

Seguivano messaggi rivolti a rassicurare l'opposizione democratica nel Paese arabo: gli Usa sono dalla vostra parte. «Come abbiamo detto fin dall'inizio -affermava Obama- il futuro dell'Egitto sarà determinato dal popolo egiziano. Ma gli Stati Uniti sono stati chiari nel sostenere alcuni principi di fondo. Noi chiediamo che i diritti universali degli egiziani siano rispettati e le loro aspirazioni soddisfatte».

Infine, ieri pomeriggio, la svolta tanto attesa. E Obama poteva finalmente dire: «Il popolo ha fatto sentire la sua voce e l'Egitto non sarà mai più lo stesso. Come diceva Martin Luther King, la libertà è nell'anima».❖

Le altre piazze

A Gaza Hamas festeggia: «È l'inizio della rivoluzione»

Hamas ha festeggiato ieri sera le dimissioni del presidente egiziano Mubarak definendole «l'inizio della vittoria della rivoluzione». Nel contempo le strade della Striscia, controllate dal movimento integralista palestinese, si sono riempite di gente esultante.

Algeri blindata, l'opposizione festeggia la fine del raìs

Decine di manifestanti del partito d'opposizione Raggruppamento e la democrazia (RCD), sono scesi in strada ieri nel centro di Algeri per festeggiare la fine del regime di Moubarak. Oggi è in programma la manifestazione dell'opposizione.

MOUSSA: RICONCILIAZIONE

Il segretario generale della Lega araba, Amr Moussa, ieri ha auspicato che l'Egitto si ricompatti. «Serve una riconciliazione nazionale a cui dobbiamo contribuire tutti»,